

UNA CORSA



MITICA



La 25ª edizione della grande classica mantovana è stata celebrata con tutti i crismi. Ben 330 vetture iscritte e un percorso che ha messo a dura prova gli equipaggi. Compresi quelli del Classicteam Eberhard, in rappresentanza del marchio storico partner della gara

Edizione da record quella del 25esimo anniversario del Gran Premio Nuvolari. Ben 330 equipaggi iscritti, provenienti da 19 Paesi. Partenza dalla storica piazza Sordello a Mantova e poi via verso il Tirreno. Un'edizione speciale quella del 2015, che per la venticinquesima volta ha reso omaggio al grande Tazio Nuvolari.

La "ricetta" è sempre la stessa, riuscitissima: tre giorni, tante auto (323 partite) prodotte tra il 1919 e il 1969 e un tracciato di oltre mille chilometri che attraversa cinque regioni, toccando due mari e passando da due autodromi storici come quello di San Martino del Lago a Cremona e quello di Varano de Melegari a Parma. In mezzo due valichi appenninici, la vecchia Cisa e la Bocca Serriola.

Non una passeggiata, anzi una gara combattuta con il coltello tra i denti. Venticinque ore di guida suddivise in tre impegnative tappe per un percorso che ha toccato alcuni dei centri storici e dei paesaggi più belli d'Italia, unendo prove al cronometro (81) e di media (5) a una vera riscoperta di luoghi affascinanti. Punto fisso: si parte e si arriva a Mantova. Altro punto fisso: la presenza della maison di orologeria Eberhard.

Anche quest'anno, infatti, l'evento è stato sostenuto da Eberhard & Co. da sempre partner ufficiale della manifestazione e che ha celebrato i 25 anni di gran premio con due novità, di cui una da mettere al polso: il Tazio Nuvolari 336 Dual time, dedicato al record di velocità assoluta del pilota, e il Ta-

Chiusa la 25^a edizione, il Gran Premio Nuvolari si riconferma uno degli appuntamenti più riusciti nel circuito delle auto classiche

Nella piazza del Palio

La Jaguar XK 120 di Corrado Cornelliani, presidente del Classicteam Eberhard, durante il passaggio in piazza del Campo a Siena, nell'edizione 2013 della corsa.

► zio Nuvolari Desk-Clock, inedita versione da tavolo della collezione. La storica collaborazione è stata suggellata con la consegna da parte dell'Ad di Eberhard Italia Mario Peserico agli organizzatori della Scuderia Mantova Corse del nuovo orologio da tavolo.

Com'è andata la gara? Il team di Andrea Vesco e Andrea Guerini del Registro Fiat Italiano, per il quarto anno consecutivo, sono saliti sul gradino più alto del podio a bordo della loro Fiat 508 S Balilla Sport del 1934. Hanno preceduto Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti, della scuderia Loro Piana Classica, arrivati secondi su Fiat 508 C del 1939, mentre al terzo posto si sono classificati Antonino Margiotta e Bruno Perno, equipaggio 309, su Volvo PV 544 Sport del 1965.

Il legame storico che unisce la maison alla gara non è di tipo passivo. Anzi. In questa ma-

nifestazione è infatti anche previsto lo schieramento delle auto del Classicteam Eberhard, quest'anno Miglior scuderia mantovana con gli ottimi piazzamenti in classifica dei due equipaggi Di Pietra-Di Pietra al settimo posto e Sisti-Gualandi all'ottavo. D'altro canto con il "Nuvolari" c'è un legame profondo e duraturo.

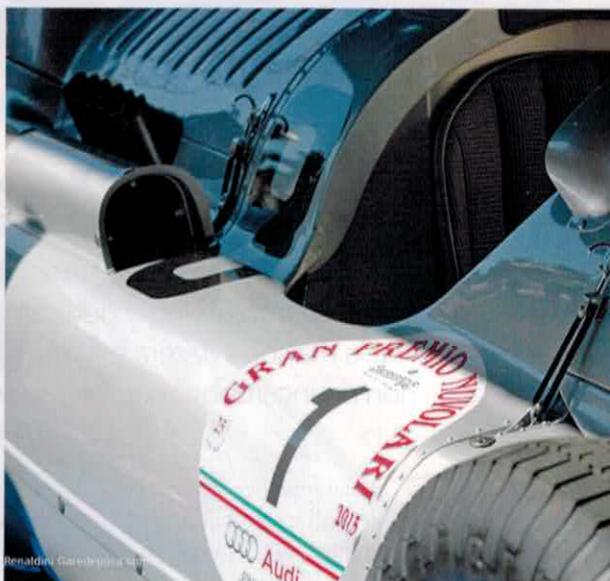
La collaborazione inizia sul nascere degli anni Novanta, quando la Casa svizzera decide di dedicare al "Mantovano volante" una speciale collezione di cronografi e diventa allo stesso tempo parte attiva dell'evento a lui dedicato. Un altro modo per sottolineare come nel mondo delle oldtimer ci siano valori accomunabili a quelli dell'alta orologeria: passione per la tecnica, tutela della tradizione, valorizzazione del patrimonio storico delle aziende che hanno alle spalle una lunga e gloriosa storia.



IAOTORI

L'auto di Tazio

Iscritta simbolicamente con il n. 1 ed esposta al via, l'Auto Union Type D del 1939 di Nuvolari. Mario Peserico, Ad di Eberhard Italia (a sinistra), premia gli organizzatori del GP con il Desk Clock.



Sfide d'altri tempi

Il percorso, quasi 1060 km, ha attraversato cinque regioni d'Italia e toccato due mari. Tra i passaggi più belli, i due valichi appenninici (il Passo della Cisa e la Bocca Serriola), e alcuni circuiti cittadini.

